

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN IV PAGINA:
Un ampio riassunto de
"I Borgia!", e la prima pun-
tata di "Ala di morte,"

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 275

DOMENICA 20 NOVEMBRE 1949

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

GIUSTIZIA
NON GRAZIA

Il voto della maggioranza democristiana del Senato, in occasione del bilancio della Giustizia, col quale invece di una vera e pacificata amnistia si invocano provvedimenti di grazia e di liberazione individuale, non risponde alla volontà delle masse popolari, solennemente espressa a Genova nella grande assemblea dei lavoratori italiani e nella chiesta dell'amnistia, non della Camera dei Deputati. La necessità dell'amnistia è imposta da una situazione che diventa ogni giorno più esasperata ed esasperanti. Invano il Governo, con una visione miopia e faziosa, cerca di eludere la volontà popolare e cerca di porre l'uno contro l'altro i due rami del Parlamento. Il voto del Senato non solo non chiude la questione, ma la pone all'attenzione del paese, e la tramuta in un impegno solenne per le forze democristiane e popolari, di imporre l'amnistia come una urgente necessità di giustizia e di pacificazione nazionale.

DICHIARAZIONI DI ILIO BOSI AL NOSTRO INVIATO

La Sicilia vive un grande momento nella lotta al latifondo e alla mafia

Continua l'occupazione dei feudi - Le prospettive della grande battaglia in corso - Le trattative con gli agrari riprenderanno oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PALERMO, 19. — Dopo la rottura della trattativa in corso per la concessione di feudi, alcuni grossi feudatari si sono ripresentati e, in attesa delle forze di polizia che chiedono l'arresto di soprattutto della "Clericuzza" nelle campagne, la polizia si limita a fare qualche puntata nelle zone dove l'occupazione ha assunto i più vasti sviluppi, senza tuttavia intervenire contro i contadini. In molti casi, fra i braccianti, i contadini e gli agrari si è creata addirittura una situazione di vera cordialità.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

Di fronte a tali provocazioni i contadini attraverso le organizzazioni sindacali hanno invocato l'intervento del governo, ma il governo invece è intervenuto solo a favore degli agrari e ha mandato nella zona quel famigerato reparto della Celere, comandato dal tenente Luciano, già reso noto per lo spargimento di sangue avvenuto a Gravina di Puglia. Questo reparto, arrivato sul posto, si installò nei pressi della cooperativa di Ciro e fece essere le occupazioni di terra, in parole povere, si chiedevano al governo mitra e bombe contro i contadini. E il governo accolse l'invito.

Snezzano è passato quindi a ricostruire i fatti di Melissa rilevando che essi rappresentano una delle più ignobili pagine della storia di questo governo e della sua politica. E' ormai accertato che da mesi le domande di concessione del feudo Fratelli erano state fatte, ma non erano state accettate. Il prefetto, in un'occasione, almeno di una parte del feudo, era già stata data. Ma di questo nulla si sapeva negli uffici governativi; nemmeno il prefetto era informato della situazione. Il feudo Fratelli non era stato concesso ai dirigenti politici (come andavano affermando la stampa e i comunisti) ma era stato concesso ai dirigenti delle associazioni di reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Le forze di polizia, dopo aver bloccato il feudo Fratelli, si recarono in assetto di guerra a Melissa e per ordine del famigerato tenente Luciano presero in mano i fatti di Melissa. I braccianti cominciarono a fare strada e anche la stampa cominciò a cambiare atteggiamento: ora il governo non può sottrarsi al dovere di punire i responsabili del fatto.

A questo punto Snezzano — accennando ai provvedimenti annunciati dal governo e rilevando la situazione della politica di questo governo — ha detto: «In ogni caso — ed è un fatto — non bisogna parlare di occupazione di feudi, perché non si può parlare di occupazione di feudi se non si è intervenuti per restituire ai contadini la terra che loro hanno occupato. —

Il 19 ottobre una pattuglia di carabinieri penetrò in territorio abruzzese con l'intento di scoprire i proventi dei feudi. Il 18 e il 20 dello stesso mese si verificarono due gravi incidenti: il primo a Gravina di Puglia, il secondo a Gravina di Puglia. La politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese, è stata una politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

Di fronte a tali provocazioni i contadini attraverso le organizzazioni sindacali hanno invocato l'intervento del governo, ma il governo invece è intervenuto solo a favore degli agrari e ha mandato nella zona quel famigerato reparto della Celere, comandato dal tenente Luciano, già reso noto per lo spargimento di sangue avvenuto a Gravina di Puglia. Questo reparto, arrivato sul posto, si installò nei pressi della cooperativa di Ciro e fece essere le occupazioni di terra, in parole povere, si chiedevano al governo mitra e bombe contro i contadini. E il governo accolse l'invito.

Snezzano è passato quindi a ricostruire i fatti di Melissa rilevando che essi rappresentano una delle più ignobili pagine della storia di questo governo e della sua politica. E' ormai accertato che da mesi le domande di concessione del feudo Fratelli erano state fatte, ma non erano state accettate. Il prefetto, in un'occasione, almeno di una parte del feudo, era già stata data. Ma di questo nulla si sapeva negli uffici governativi; nemmeno il prefetto era informato della situazione. Il feudo Fratelli non era stato concesso ai dirigenti politici (come andavano affermando la stampa e i comunisti) ma era stato concesso ai dirigenti delle associazioni di reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Le forze di polizia, dopo aver bloccato il feudo Fratelli, si recarono in assetto di guerra a Melissa e per ordine del famigerato tenente Luciano presero in mano i fatti di Melissa. I braccianti cominciarono a fare strada e anche la stampa cominciò a cambiare atteggiamento: ora il governo non può sottrarsi al dovere di punire i responsabili del fatto.

A questo punto Snezzano — accennando ai provvedimenti annunciati dal governo e rilevando la situazione della politica di questo governo — ha detto: «In ogni caso — ed è un fatto — non bisogna parlare di occupazione di feudi, perché non si può parlare di occupazione di feudi se non si è intervenuti per restituire ai contadini la terra che loro hanno occupato. —

Il 19 ottobre una pattuglia di carabinieri penetrò in territorio abruzzese con l'intento di scoprire i proventi dei feudi. Il 18 e il 20 dello stesso mese si verificarono due gravi incidenti: il primo a Gravina di Puglia, il secondo a Gravina di Puglia. La politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese, è stata una politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

Di fronte a tali provocazioni i contadini attraverso le organizzazioni sindacali hanno invocato l'intervento del governo, ma il governo invece è intervenuto solo a favore degli agrari e ha mandato nella zona quel famigerato reparto della Celere, comandato dal tenente Luciano, già reso noto per lo spargimento di sangue avvenuto a Gravina di Puglia. Questo reparto, arrivato sul posto, si installò nei pressi della cooperativa di Ciro e fece essere le occupazioni di terra, in parole povere, si chiedevano al governo mitra e bombe contro i contadini. E il governo accolse l'invito.

Snezzano è passato quindi a ricostruire i fatti di Melissa rilevando che essi rappresentano una delle più ignobili pagine della storia di questo governo e della sua politica. E' ormai accertato che da mesi le domande di concessione del feudo Fratelli erano state fatte, ma non erano state accettate. Il prefetto, in un'occasione, almeno di una parte del feudo, era già stata data. Ma di questo nulla si sapeva negli uffici governativi; nemmeno il prefetto era informato della situazione. Il feudo Fratelli non era stato concesso ai dirigenti politici (come andavano affermando la stampa e i comunisti) ma era stato concesso ai dirigenti delle associazioni di reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Le forze di polizia, dopo aver bloccato il feudo Fratelli, si recarono in assetto di guerra a Melissa e per ordine del famigerato tenente Luciano presero in mano i fatti di Melissa. I braccianti cominciarono a fare strada e anche la stampa cominciò a cambiare atteggiamento: ora il governo non può sottrarsi al dovere di punire i responsabili del fatto.

A questo punto Snezzano — accennando ai provvedimenti annunciati dal governo e rilevando la situazione della politica di questo governo — ha detto: «In ogni caso — ed è un fatto — non bisogna parlare di occupazione di feudi, perché non si può parlare di occupazione di feudi se non si è intervenuti per restituire ai contadini la terra che loro hanno occupato. —

Il 19 ottobre una pattuglia di carabinieri penetrò in territorio abruzzese con l'intento di scoprire i proventi dei feudi. Il 18 e il 20 dello stesso mese si verificarono due gravi incidenti: il primo a Gravina di Puglia, il secondo a Gravina di Puglia. La politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese, è stata una politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

I PROGRAMMI DEI GUERRAFONDAI DEL PATTO ATLANTICO

Le officine Hermann Goering non saranno più smantellate

Un comitato per la standardizzazione degli armamenti costituito a Londra il 90 per cento delle spese per il riarmo graverà sui paesi europei

WASHINGTON, 19. — Il governo dell'Europa occidentale dovranno provvedere, da soli, di armi per circa sei dollari per ogni dollaro di materiale americano che gli Stati Uniti assegneranno gratuitamente all'Europa in base al P.M.A. Il programma di riarmo europeo approvato dal Congresso americano, siccome di questo anno, i governi "atlantici" non potranno provvedere, che sul mercato americano, e ciò vuol dire che il 90 per cento a riarmo previsto dal patto atlantico graverà sull'economia dei paesi europei.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

Di fronte a tali provocazioni i contadini attraverso le organizzazioni sindacali hanno invocato l'intervento del governo, ma il governo invece è intervenuto solo a favore degli agrari e ha mandato nella zona quel famigerato reparto della Celere, comandato dal tenente Luciano, già reso noto per lo spargimento di sangue avvenuto a Gravina di Puglia. Questo reparto, arrivato sul posto, si installò nei pressi della cooperativa di Ciro e fece essere le occupazioni di terra, in parole povere, si chiedevano al governo mitra e bombe contro i contadini. E il governo accolse l'invito.

Snezzano è passato quindi a ricostruire i fatti di Melissa rilevando che essi rappresentano una delle più ignobili pagine della storia di questo governo e della sua politica. E' ormai accertato che da mesi le domande di concessione del feudo Fratelli erano state fatte, ma non erano state accettate. Il prefetto, in un'occasione, almeno di una parte del feudo, era già stata data. Ma di questo nulla si sapeva negli uffici governativi; nemmeno il prefetto era informato della situazione. Il feudo Fratelli non era stato concesso ai dirigenti politici (come andavano affermando la stampa e i comunisti) ma era stato concesso ai dirigenti delle associazioni di reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Le forze di polizia, dopo aver bloccato il feudo Fratelli, si recarono in assetto di guerra a Melissa e per ordine del famigerato tenente Luciano presero in mano i fatti di Melissa. I braccianti cominciarono a fare strada e anche la stampa cominciò a cambiare atteggiamento: ora il governo non può sottrarsi al dovere di punire i responsabili del fatto.

A questo punto Snezzano — accennando ai provvedimenti annunciati dal governo e rilevando la situazione della politica di questo governo — ha detto: «In ogni caso — ed è un fatto — non bisogna parlare di occupazione di feudi, perché non si può parlare di occupazione di feudi se non si è intervenuti per restituire ai contadini la terra che loro hanno occupato. —

Il 19 ottobre una pattuglia di carabinieri penetrò in territorio abruzzese con l'intento di scoprire i proventi dei feudi. Il 18 e il 20 dello stesso mese si verificarono due gravi incidenti: il primo a Gravina di Puglia, il secondo a Gravina di Puglia. La politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese, è stata una politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

Di fronte a tali provocazioni i contadini attraverso le organizzazioni sindacali hanno invocato l'intervento del governo, ma il governo invece è intervenuto solo a favore degli agrari e ha mandato nella zona quel famigerato reparto della Celere, comandato dal tenente Luciano, già reso noto per lo spargimento di sangue avvenuto a Gravina di Puglia. Questo reparto, arrivato sul posto, si installò nei pressi della cooperativa di Ciro e fece essere le occupazioni di terra, in parole povere, si chiedevano al governo mitra e bombe contro i contadini. E il governo accolse l'invito.

Snezzano è passato quindi a ricostruire i fatti di Melissa rilevando che essi rappresentano una delle più ignobili pagine della storia di questo governo e della sua politica. E' ormai accertato che da mesi le domande di concessione del feudo Fratelli erano state fatte, ma non erano state accettate. Il prefetto, in un'occasione, almeno di una parte del feudo, era già stata data. Ma di questo nulla si sapeva negli uffici governativi; nemmeno il prefetto era informato della situazione. Il feudo Fratelli non era stato concesso ai dirigenti politici (come andavano affermando la stampa e i comunisti) ma era stato concesso ai dirigenti delle associazioni di reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Le forze di polizia, dopo aver bloccato il feudo Fratelli, si recarono in assetto di guerra a Melissa e per ordine del famigerato tenente Luciano presero in mano i fatti di Melissa. I braccianti cominciarono a fare strada e anche la stampa cominciò a cambiare atteggiamento: ora il governo non può sottrarsi al dovere di punire i responsabili del fatto.

A questo punto Snezzano — accennando ai provvedimenti annunciati dal governo e rilevando la situazione della politica di questo governo — ha detto: «In ogni caso — ed è un fatto — non bisogna parlare di occupazione di feudi, perché non si può parlare di occupazione di feudi se non si è intervenuti per restituire ai contadini la terra che loro hanno occupato. —

Il 19 ottobre una pattuglia di carabinieri penetrò in territorio abruzzese con l'intento di scoprire i proventi dei feudi. Il 18 e il 20 dello stesso mese si verificarono due gravi incidenti: il primo a Gravina di Puglia, il secondo a Gravina di Puglia. La politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese, è stata una politica di repressione e di proscrittura nei confronti di Belgrado verso la Repubblica Albanese. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia. La situazione di guerra in Jugoslavia è stata una situazione di guerra in Jugoslavia.

La occupazione si è ulteriormente estesa questa mattina a nuovi feudi. A Valguarnera è stato occupato un feudo medio e medioterrato del barone Lucio Turchi, di cui Lucio di Turchi si occupò recentemente di "Corriere della Sera" come di un agricoltore modello, noto anche per le sue iniziative in favore della "Cassa di Risparmio" di Valguarnera. A Villalba i braccianti hanno occupato il feudo Miciello, dominato da Don Calò Vizzini.

Questo sistema occupazioni di feudi, che ha il carattere di una cospicua politica contro la mafia, abbiamo chiesto al compagno Ilio Bosi una intervista per "L'Unità" ed egli ci ha risposto in questi termini: «Voi direi qualcosa sulle ultime trattative che si sono svolte in Prefettura tra le ore 18 di venerdì 17 e le ore 15 di sabato 18. — Quella è stata la fase delle trattative nel corso della quale si è entrati nel merito della questione. Nelle trattative precedenti la Confederterra era rimasta in considerazione delle cooperative, offrendo soltanto di cedere terre individualmente ai contadini. Le trattative si sono svolte intorno a questi due punti: la questione delle terre da concedere e la richiesta dei contadini della concessione delle terre a titolo di feudo. — Il 19 è stato il giorno in cui i braccianti e i contadini hanno presentato al prefetto un documento in cui si chiede che si possa parlare prescindendo da un'indagine sulle condizioni di vita di quei lavoratori e sulla distribuzione della proprietà terrena. La Confederterra ha accettato la proposta e ha cominciato in tutto il cronotempo la pioggia degli atti giudiziari per sfrattare le cooperative dalle terre occupate. Così è avvenuto a Stronchi, a Isola Comarezzata, a Ciro, a Cutro, a Casabona.

GIUSEPPE SOTGIU

GIUSEPPE SOTGIU